Anno XX — Sabbato 20 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 68

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

MONOGRAFIE
sul cortile, le stalle, gli ovili, i porcili, i pollai e le concimaie

Tutti ammettono, che per tutto questo c'è ancora molto da fare. Dalle buone condizioni in cui è tenuta la stalla può dipendere la salute ed il maggiore incremento degli animali. Adunque additando i modi più facili per migliorare l'abitazione di tutti i nostri animali domestici, si potrebbe fare cosa di non piccolo comune giovamento, ora che tutti riconoscono dover essere uno dei principali scopi dell'industria agraria lo estendere ed il migliorare, per renderlo più redditivo, l'allevamento di tutti gli animali domestici.

Si è detto d'indicare i modi più facili, poichè ognuno comprende, che le spese occorrenti per un radicale miglioramento delle abitazioni degli animali, ed anche il necessario ampliamento, coi poveri mezzi di cui adesso può disporre l'agricoltura nel nostro paese, non è certo piccola cosa. Ma facciamo intanto tutto quello che si può. Tutti sanno, che non questa sola, ma tutte le migliorie agrarie domandano del tempo e procedono molto più lente di quello che si vorrebbe; ma quando si sa quello che giova di fare ed i più abbienti intanto fanno qualcosa, la trasformazione procede di anno in anno, e gli esempi dei primi insegnano poi a tutti gli altri e si finisce alla fine col trovare di avere, in un tempo non relativamente lungo, fatto molti progressi, che ben presto si pagano poi coll'utile, che se ne ricava.

In Friuli, che conta una numerosa emigrazione temporanea, la quale esporta il lavoro anche di molti artefici, tra cui i muratori ed i manuali che partecipano in qualche guisa a quell'arte, essi non partono per il Nord che più tardi di quello che potrebbero lavorare. tra noi e tornano abbastanza presto per poter lavorare in casa anche alla fine dell'autunno ed al principio dell'inverno, quando questo non è molto rigido e precoce. Ora tutti questi artefici lavorerebbero anche con un piccolo salario per que' mesi che possono farlo qui prima di partire o dopo tornati da Oltralpe, dove l'inverno è più lungo e nella buona stagione essi ricavano un salario maggiore che in paese. Se adunque i possidenti grandi e piccoli e gli affittaiuoli avessero saputo appunto nell'inverno procacciarsi i materiali, e specialmente i ciottoli e le pietre, e potessero fare qualche costruzione con piccola spesa, relativa, essi lo farebbero volontieri, quando fossero convinti di poterlo fare con proprio vantaggio.

Ma ora in tutte le Provincie del Veneto ed anche nella nostra si comprende, che una delle prime cose da farsi nella casa rusticana, tanto sotto all'aspetto economico quanto sotto all'igienico, si è il regolamento delle concimaie. Si fanno conferenze e si propongono premii per questo in molti luoghi. I possidenti più pratici ed abbienti fanno già da sè; e certamente quando apparisca da giusti calcoli accessibili anche agli agricoltori che non ne sanno tanto, che l'avere delle buone concimaie è di grande utilità per tutte le famiglie contadine, essi in società coi loro padroni, a cui presterebbero l'opera loro, di certo, una volta che fossero entrati in questa via, farebbero la parte loro per il profitto, che ne ricaverebbero. Ora delle monografie istruttive e speciali anche su questo non è da dubitarsi che gioverebbero assai. Collo estendersi delle Casse cooperative di prestiti, le quali possono offrire i mezzi anche a quelli che non ne hanno, coll'influenza dei gastaldi istruiti per questo, dei Circoli agricoli, coi premii che si danno e cogli esempi che sorgono qua e là, di certo anche in breve tempo si potrebbe far molto. Le cose di cui si vede l'utilità si diffondono presto anche nelle campagne, come si è veduto in molte. Ma in questo come in molte altre cose bisogna seguire la massima: Chi ha tempo non aspetti tempo.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 marzo.

Il Lazzaro, che ha una vecchia riputazione, come deputato e come scrittore, di spropositato, ne ha fatta una di buona; ed è, che nel regolamento della Camera si ponga un articolo per cui la esposizione di ordini del giorno entri nella discussione generale; e ciò coll'intendimento di evitare le tante ripetizioni. Oggi ha parlato anche il Magliani, che oltre all'aver date molte spiegazioni, ha promesso qualche milione di economie. Si tratta però di piccole cose, di ritagli fatti qua e là per così dire colle forbici, non già di una di quelle riforme amministrative molto comprensive, che ad un tempo servano alla unificazione e alla semplificazione delle medesime secondo le nuove condizioni dell'Italia ed abbiano anche effetti economici col mettere ogni cosa a suo posto, collo estendere i risparmii ai Comuni ed alle Provincie, col sopprimere ogni cosa inutile. Questo potrebbe e dovrebbe essere un soggetto di discussione preparatoria per le nuove, e secondo me (insisto a crederlo) non lontane elezioni generali. Dovrebbe uscire il principio dallo stesso Corpo elettorale; poichè ciò agevolerebbe l'opera al Ministero qualunque si fosse. I candidati difficilmente proporrebbero una simile riforma; ma se il movimento procedesse dal Corpo elettorale e dalla parte più seria degli elettori, che discutessero la cosa in tesi generale ed anche nelle particolarità e nella applicabilità nei luoghi, l'opinione pubblica si formerebbe e spingerebbe ed aiuterebbe anche il Governo.

Se si facesse vedere come un accentramento di Comuni e di Provincie colla libertà e colle facilitazioni moderne renderebbero più serii, più perfetti e più economici i rispettivi loro governi, con risparmio di spesa e ad un tempo con migliore condotta della amministrazione, anche gli elettori che fanno numero se ne accomoderebbero.

Provate a trattare questo tema, sul quale voi medesimo siete tornato più volte, e che è anzi vostro, avendo io attinto da voi la opportunità dell'idea.

Meglio portarsi su questo terreno, che non su quello del protezionismo dei cosidetti agrarii, a cui ben fece il Grimaldi a tagliare nella gola la parola, dicendo oggi il Magliani il resto. Ad ogni modo questo soggetto, come l'altro della perequazione e quello di certi sgravii, è un vero principio, per passare nelle discussioni *dalle persone alle cose*. Che cosa serve quistionare sempre su partiti di destra, di sinistra, di centro, su trasformismi e pentarchie, e perfino su di un partito conservatore cui alcuni invocano adesso per la salute degli altri? Certo le persone che sappiano farle valere sono necessarie; ma quando i partiti si fanno sulle cose nelle quali o si concorda, o si dissente, quando si discute su queste e su queste sole, si vengono a formare così le vere distinzioni. Aggiungete molta franchezza nel professare altamente e pubblicamente ciò che si crede utile al paese e la determinatezza degli scopi che si prefiggono, ed allora i partiti verranno a delinearsi altrimenti, che sulla topografia del sedere.

Per aspirare però a codesto bisogna che non solo a Montecitorio, ma bensì nelle associazioni, nella parte più eletta del Corpo elettorale, nella stampa, che intenda di essere seria davvero e non si consumi in quell'eterno pettegolezzo, che tende a tutto biasimare, od a tutto lodare secondo le persone, uscendo dalle generalità si venga ad iniziare una seria discussione su tutti gl'interessi del paese, bene studiati e considerati con senso pratico. Le generalità, le declamazioni, le personalità sono il difetto degl'Italiani, che predominano in essi dopo che sono cessati i grandi e determinati scopi che li univano. Ma, se si vuole riuscire a qualcosa, bisogna correggersi da tali difetti e portare sempre e dovunque le quistioni sul terreno pratico, e chiamare i molti a pensarci, a studiarvi sopra ed a discuterle.

La città di Bari, principale delle Puglie, le quali progrediscono nell'agricoltura, elevò al grado superiore di quelle di Venezia e di Genova la sua scuola commerciale. Essa ottenne da ultimo, che il Governo spenda una bella somma per costruire quella *dogana unica*, cui tante volte invocaste per la vostra piazza di confine, dove veramente è necessaria. Bari sta anche allargando la sua navigazione a vapore, con meno dispute e con più serietà, che non altrove. Scendete presto colla vostra ferrovia in continuazione della pontebbana fino al mare, ed allora anche i vapori della Puglia potranno approdare fino sulla vostra costa, massimamente, se otterrete di migliorare laggiù uno dei vostri porti per renderlo più accessibile ai legni di una certa portata. Collegando gl'interessi del Sud con quelli del Nord dell'Italia si vince anche il regionalismo. *Quod est in votis.*

Un illustre commediografo che impazzisce.

Il *Pungolo* ha da Parigi 18:

Hennequin, il noto autore di gaie *pochades* in collaborazione con Meilahac ed altri, fu ricoverato con sua moglie in una casa di salute; entrambi sono impazziti per paralisi progressiva.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Rinaldi Antonio svolge la sua proposta di legge per le disposizioni dirette a curare l'osservanza della legge sull'istruzione obbligatoria.

Non opponendosi Coppino, è presa in considerazione.

Si discutono gli articoli del progetto sui provvedimenti finanziari.

Art. 1: Sono modificati i dazi sull'entrata come appresso: Il caffè per quintale, lire 140; lo zucchero di I classe 78.50, di II 65.25; confetti, conserve con zucchero o miele 80; sciroppi per bibite 55, di fecola 30; cioccolata 120; tabacchi in foglie e costole proibito, in zigari Manilla, Avana, uso Avana, spagnolette per kil. lire 35, fabbricato di altra qualità 20. Per le essenze di rhum e cognac ed altre contenenti spirito, si riscuoterà oltre al dazio, una sopratassa di lire 85 al quintale senza diffalcare il peso dei recipienti immediati, fermo il disposto nella nota aggiunta al n. 8 della tariffa doganale. Non è ammesso lo sdaziamento degli olii minerali a peso reale o netto legale.

Fanno varie raccomandazioni Elia, Nervo, Randaccio e altri.

Approvasi l'art. 1.

L'art. 2 che stabilisce con certe condizioni, la restituzione del dazio sullo zucchero greggio importato, quando lo si esporti raffinato, è approvato.

Si approvano gli art. 3, 4 e 5 che stabiliscono le modalità per l'applicazione delle disposizioni dell'art. 2.

Si approva l'art. 6 così concepito: Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette a una tassa di lire 44,45 al quintale, se di II classe, 49,65 di I classe sullo zucchero prodotto.

Si approva l'art. 7 che determina la misura della restituzione della tassa sui prodotti contenenti lo zucchero destinati all'esportazione.

L'art. 8 che impone una tassa di fabbricazione del glucosio in lire 10 al quintale, è approvato dopo discussione.

Si approva dopo discussione, l'art. 9 il quale determina che la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sovratassa di confine degli spiriti importati sono stabilite in lire 1,50 per ettolitro e per grado dell'alcoolometro centesimale, alla temperatura di gradi 15,56 centigrado.

L'art. 10 che stabilisce a quali condizioni i fabbricanti di spiriti di prima categoria possono essere dispensati dalla cauzione prescritta dall'art. 11 della legge 12 ottobre 1883 è approvato con l'aggiunta nel caso di sospensione di lavori delle fabbriche di prima categoria i termini vigenti pel pagamento della tassa sono prorogati temporaneamente e per non oltre due mesi.

La concessione, sempre nei limiti della prestata cauzione, cesserà appena riattivasi la fabbricazione.

Il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 18 marzo. Stamane si tenne Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re.

La *Rassegna*, accennando alla voce di un probabile scioglimento della Camera, dice che ora non è il tempo di discuterla, soltanto osserva che allo scioglimento non si opporrebbe il fatto della non avvenuta approvazione del progetto di nuova circoscrizione elettorale.

— Nel cantiere navale dei fratelli Orlando di Livorno sarà varato, domenica prossima, 21, a ore 11 ant. la R. nave *Vesuvio*.

— Confermasi che entro l'anno le torpediniere porteransi a cento.

— L'on. Grimaldi è intenzionato a regolare, mediante un decreto reale, le garanzie delle Società d'assicurazione sulla vita, salvo a convertirlo in legge.

— Il Ministero dell'interno ha disposto che siano usate le maggiori facilitazioni per l'invio degli idrofobi a Parigi.

APPENDICE

EMANCIPAZIONE
DELLA FITO-PARASSITOLOGIA
dall'estero.

In prova che, gli Esteri, studiando l'*azione morbigena* dei parassiti, sbagliarono la strada, valgano le confusioni in cui si aggirano, riportate dal dott. Breganze nella sua memoria sul cholera asiatico, e sui parassiti (1885) (1) Ei dice:

« Le ricerche fatte a Tolone da Strauss e Roux confermerebbero quelle che avevano già fatto in Egitto in concorso dei professori Nocard, e Tuiller, che il bacillo Koch non avrebbe alcuna importanza, giacchè per attribuire a questo bacillo un valore qualunque abbisognerebbe che, il bacillo esistesse in tutti i casi del cholera, ciocchè non è; che questo bacillo inoculato negli animali producesse il cholera, ciocchè non si è mai verificato; converrebbe infine che questo bacillo non si riscontrasse in altre malattie, mentre lo si riscontra nelle leucorree vaginali. Anche il prof. Virchow, in un articolo pubblicato nella *Die Nation*, così si esprime sul bacillo del cholera: La prova diretta che il bacillo *virgola* sia il vero agente del contagio cholerico non potè ancora essere stabilita, perchè non si è riuscito finora a produrre la malattia mediante l'innesto negli animali, e non è ancora ben stabilito se il bacillo cholerico si riscontri anche nel cholera nostrale. E' verosimile che il bacillo virgola scoperto dal Koch possa essere *il germe* della malattia cholerica, ma sarà necessario *un ulteriore completamento delle nostre cognizioni* prima che i medici abbiano a contare su esso solo. Il prof. Klebz di Zurigo ha intrapreso degli studi sul *bacillo virgola* di Koch, a Genova. Ora da questi studi pare accertato che, questi bacilli non sieno che frammenti di corpo più complicato formanti degli *spirilli*. Anche il microscopista conte Vittore Trevisan sarebbe venuto nella conclusione che il micro-organismo del cholera non sia nè un *bacillo*, nè un *spirillo*; ma un *vibrione*, quindi rivendicata la scoperta fin'anco del nome all'illustre defunto Pacini, che vi aveva imposto il nome di *Vibrio Cholerae*. Il Trevisan adunque conchiude che, *il vibrione del cholera* vive nelle acque stagnanti del Bengala ove il cholera vi è indigeno, ed è la *causa occasionale* del morbo. L'anno scorso i giornali parlarono delle esperienze fatte dal prof. Vulpian di Parigi coll'inghiottire una quantità di questi microbi virgola preparati nella gelatina, senza averne risentito alcun disturbo. Finalmente gli ultimi rapporti dei medici di Vienna, Klein e Gibbes, che furono spediti in missione sanitaria alle Indie, distruggerebbero completamente la teoria, essendosi ormai provato, fuori d'ogni eccezione che gli esperimenti d'incubazione tentati sopra gli animali fallirono completamente.

« In mezzo adunque a tanta varietà di opinioni, quale possa essere la conclusione definitiva non sapremmo pronosticare, ciò che prova a chiare note che anche questa teoria de' microbi, o bacilli, di cui si è fatto un miracolo di scienza, è ancora involta nel mistero per quanto riguarda la eziologia del morbo cholerico, che attende ancora dal tempo, e dallo studio la sua soluzione. Conveniamo pienamente che su tale argomento *la scienza non ha detto ancora la sua ultima parola*, ed intanto la questione rimane *insoluta tra i due partiti scientifici contendenti*, l'uno rappresentato dal Pasteur, e dal Koch sostenitori della teoria del *bacillo virgola*, come causa eziologica del cholera; l'altro dallo Strauss, Roux, Nocard, Tuiller, Bècamp, nonchè dagli altri sperimentatori il Klebz di Zurigo, il Vulpian di Parigi, ed i professori Klien e Gibbes di Vienna, i quali (pur anco ammessa l'esistenza de' microbi nel corpo umano) sostengono non avere alcuna importanza nella genesi del cholera. »

Il motivo massimo per cui, tante fatiche degli esteri sui fito-parassiti, lasciarono insoluta la questione, sta nel metodo loro di studiare l'azione morbigena dove questa azione *più non esiste*. Essi collo staccarli dal corpo parassitato rompono il processo parassitario, e col trasportarli sul microscopio, e nei liquidi di coltivazione, si riducono ad osservar un *ex-parassita* su corpi *non vivi*, mentre l'azione morbosa si dispiega nella lotta tra il parassita, e l'organismo alle cui spalle esso vive. I gabinetti pello studio del parassitismo, stati aperti nelle principali università, sono gabinetti importantissimi, ma soltanto di Bacterologia, e di Zimologia, non già di fito parassitologia, i quali dovrebbero esser forniti degli esemplari veraci della lotta fra due vivi (parassita e parassitato), e dovrebbero venir divisi in cinque sezioni. (1) Per questo, gli esteri, si fermano sulla *forma botanica*, o di *virgola*, o di *spirillo*, o d'al

(1) L'Italia Termale, foglio della domenica, Milano, n. 9.

(1) Vedi *Giornale di Udine*, 1886, l'appendice del n. 50.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Nella seduta del 12 corr. il Congresso commerciale tedesco si pronunciò con forte maggioranza contro un mutamento nel sistema monetario, contro un aumento dei diritti d'entrata sui prodotti agricoli, contro l'introduzione di nuovi diritti e contro la messa in regia delle assicurazioni contro il fuoco, sulla vita ecc. ecc.

Si è pure discussa la questione del monopolio dell'acquavite, che fu dichiarato inaccettabile.

GRECIA. Colla chiamata delle due altre classi della riserva ora effettuata, l'effettivo dell'esercito viene portato a centomila uomini.

STATI UNITI D'AMERICA. È sorto un conflitto fra il Presidente e il Senato sul diritto vantato dal primo di prendere cognizione e parte nella destituzione dei pubblici ufficiali. Il presidente *Cleveland* mandò un messaggio al Senato dal quale trasparisce il suo fermo proposito di non lasciarsi menomare per nessun conto la somma dei poteri conferitigli quando fu assunto alla suprema carica dello stato.

Disordini nel Belgio.

Liegi 19. Operai venuti da Seraing, Yemappes e Uyree percorsero le vie della città rompendo vetrine dei magazzeni. Vennero pronunziati discorsi incendiari. Alla sera continuarono i disordini, furono rotti i vetri di molte case e devastati molti caffè. Si gridò: *Abbasso i capitalisti, abbasso i borghesi!*

Intervenne la guardia civica convocata all'uopo, la polizia, i gendarmi. Tra la forza armata e la folla avvennero collissioni.

Il comandante della guardia civica fu colpito da una sassata. Commissari, gendarmi e guardie civiche sono feriti e così pure molti operai. I danni sono calcolati a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

L'ordine si ristabilì a mezzanotte.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Sul banco dei prevenuti alla Corte d'Assise, siede una donna accusata di aver voluto avvelenare il marito.

Il marito, che curato in tempo, ha digerito benissimo il veleno, è presente all'udienza ed ha confermata l'accusa.

— Che cosa potete dire in vostra difesa? — chiede il Presidente all'accusata.

— Io dico che non è vero nulla; che sono innocente!... e domando che si faccia l'autopsia!

* * *

Si discorre in un circolo sulla polizia in genere dal punto di vista della facilità colla quale vengono commessi gli assassinii e rimangono nel mistero gli assassini.

Un agente di sicurezza, punto al vivo al sentir messa in dubbio la perspicacia predominante in tale amministrazione, soggiunge:

— Checchè ne pensiate, se da un lato può dirsi che non si trovano quasi mai gli assassini, non potrete negare però che noi riusciamo sempre a trovar le vittime.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il sig. Giacomo Boni di Venezia fu eletto membro del R. Istituto di architettura di Londra — sezione Archeologia.

Agli elettori della Società Operaia Generale. E' principio inconcusso che nella nostra Associazione l'elemento operaio abbia la preferenza nel conferimento delle cariche sociali, siccome quello che maggiormente conoscendo le vere condizioni della classe a cui appartiene, con l'esempio del lavoro, della moralità e della concordia ne sà meglio d'altri assecondare le giuste aspirazioni al benessere vero.

Con questi criteri un Comitato di Soci, riunitosi nei locali di Residenza della Associazione, ha conchiuso di presentare la qui sotto esposta lista di candidati per le prossime elezioni della Rappresentanza Sociale, fiducioso che tutti gli elettori vorranno validamente appoggiarla, assicurando così agli eleggendi quella fiducia che animarli deve nell'esaurimento dell'importante mandato ad essi derivante.

Presidente

Pizzio Francesco tintore

Consiglieri

Rielezioni

Nigris Giuseppe calzolaio
Raiser Gustavo fabbricatore di velluti
Tubelli Antonio pittore

Nuove elezioni

Lestuzzi Luigi tintore
Sebastianutti Angelo tipografo
Vigani Giuseppe fabbro
Nigris Ferdinando falegname
Tiziani Vittorio orefice
Quargnolo Ottavio tipografo.

Udine, 19 marzo 1886.

Il Comitato elettorale.

Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto, e 25 del Regolamento) nella sala della Ginnastica, via della Posta, il giorno di domenica 21 marzo corrente alle 1 pom. col seguente

Ordine del giorno:

1. Parole del Presidente sul XXII marzo 1848;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1885.

La seduta è pubblica.

La Società di mutuo soccorso e d'istruzione di Udine, bene fondata e diretta, meritò di essere più volte anche via di qui encomiata come una di quelle che meglio servono al vero scopo di tali istituzioni di previdenza. Anche qui, come altrove non mancò di penetrare qualche elemento disturbatore a fuorviare le menti di quelli che meno ne sanno ed a suscitare discordie, per cui più d'uno dovette dire, che male si trova chi lascia la via vecchia per la nuova. Ora ne si dice, che, appunto per mantenere alla istituzione la sua buona fama e soprattutto il suo buon avviamento, per le elezioni di domani molti dei più assennati membri di detta società pubblicheranno una lista di quelle persone più pratiche e più riputate che sappiano ad un tempo mantenere il bene e progredire nel meglio e soprattutto conservare tutto ciò che valse alla Società nostra ed agli operai friulani per essa la buona riputazione cui essa acquistò. Noi auguriamo la buona riuscita di codesti intenti alla Associazione, che possa proseguire nella necessaria concordia a raggiungere i suoi fini.

Concorso di Conegliano. — Della nostra provincia, furono premiati con Medaglia d'argento: Giordano Eugenio di Gorizia — medaglia di bronzo Perini Eugenio di Udine — Barnabò Giovanni di Conegliano ottenne un premio dal Comizio agrario locale.

Economia che portan i forni alla Provincia.

« Non ama il proprio paese
chi non gli dice il vero. »
E. MORPURGO.

Il nostro Friuli conta 500,000 abitanti, mettiamoci al punto che scompaja la polenta di Mais e subentri il *forno autonomo* o dove possibile il *forno cooperativo*, che dà su una razione di un kil. di pane bianco 8 cent. di economia in confronto della polenta; e calcolando che tra il ricco ed il povero, il lattante ed il decrepito, ogni friulano consumi in media 1/4 di chilog. di pane al giorno avremo un'economia di — 500,000 × cent. 2 = a l. 10,000 in un giorno, che moltiplicata per giorni 365 sarà = a l. 3.650,000 all'anno.

Valutando poi in danaro; la diminuzione delle spese dell'ospedale per pellagra e dei sussidii dei Comuni; — la diminuzione delle spese delle famiglie dei pellagrosi e la conseguente loro contentezza per vedersi conservati i loro capi; — la maggiore robustezza degli individui a vantaggio dello Stato, della Provincia, dei Comuni e dei Possidenti; — la sottrazione del Capitale alla Provincia che portan via gli emigranti i quali cesserebbero almen buona parte dall'andarsene, e dalla diminuzione della produzione delle granaglie nelle Americhe per parte delle masse che emigrano e la conseguente maggior produzione locale; — qualche rialzo nel prezzo del frumento paesano; — la pace; — la morale, ecc. in altre lire 3.650,000.

Si avrebbe un utile annuale totale di almeno l. 7.300,000 per la sola nostra Provincia.

Queste cifre sono approssimative, ma se volessimo ridurre il consumo del pane anche a 1/8 di chilog. soltanto, e alla 1/2 i vantaggi delle conseguenze sopraccennate, avremo sempre indubitatamente un'economia per lo meno, della metà, ossia di l. 3.650.000.

Altro calcolo più esatto.

Com'è a tutti noto ho compilato nel 1878 la statistica sulla Pellagra ecc. riferibile alla nostra Provincia (Vedi mio opuscolo «La Pellagra» 1881; — il fasc. II del bollettino di «Psichiatria e Antropologia Criminale» Lombroso; — e gli Annali del Ministero «La Pellagra in Italia» anno 1881) in cui per incarico del cav. prof. Cesare Lombroso ho compresa la macinazione del secondo palmento, e trovai che nel 1878 furono macinati quint. di tal grano 1,029,662,59

Ora calcolandosi una razione di tale polenta in chil. 1.59 che corrisponde a chil. 1.— di pane bianco e riducendo di un terzo il peso suddetto che è di q.li 343,220,84

avressimo q.li di pane bianco 686,441,75

E siccome, ripetiamolo pure, abbiamo dimostrato col Parroco Baracchini che, mangiando pane bianco invece di polenta di granoturco si economizzano per ogni razione centesimi .8

Così abbandonata affatto la polenta si avrebbe nell'intera Provincia un'economia di l. 5,491,534.00

Il secondo palmento abbracciava fino al 1879 il granoturco, la segale, l'avena ed orzo di ogni specie, ma per quanto si voglia dedurre di queste ultime tre varietà, l'economia sarebbe sempre poco distante dai 5,000,000.

Un po' di calcolo sulle economie che si possono fare anche sulla produzione delle farine dal frumento nostrano lo abbiamo anche fatto ed al discorso inaugurale del forno di Pasian di Prato del 20 settembre 1885 abbiamo detto quanto segue: Vedi *Giornale di Udine* n. 178 anno 1885.

« Nell'ottobre 1884 si comperò la farina estera di mediocre qualità, dai grandi mulini e si pagò al quintale a l. 28.50 senza calcolare la spesa di porto al forno. »

« Alla stessa epoca un quintale di frumento nostrano di ottima qualità valeva condotta al mulino l. 18.00
al sensale » 10
maccinazione nel mulino Cainero e posta al forno » 1.10

Somma l. 19.20

Da cui si deducono:
2 chil. farinella l. 0.31
24 » crusca » 2.88
1 » perdita » -.—
Somma » 3.19

Restano l. 16.01

rappresentate da 73 chili di farina, dalla più fine al n. 2 che dà un pane squisito e che divisi per le lire 16.01 costa soltanto centesimi 22, con un utile di centesimi 6,5 per chil. più il porto al forno. »

Per un Comune che consumi 200 q.li al mese il risparmio sarebbe, colla macinazione nei piccoli mulini, per via economica, di lire 1560 all'anno, che moltiplicate per tutti i Comuni grandi e piccoli della Provincia che sono 179, ci darebbero anche con ciò un utile di lire 279,240 e si assicurerebbe la minacciata esistenza dei piccoli molini.

I prezzi sono cambiati, le esigenze saranno mutate, ma il fatto suddetto toccò al forno di Pasian di Prato.

Chiudo il mio operato, ringraziando rispettosamente: *S. E. l'ex Ministro Berti* che si compiacque in interpellarmi sui forni in occasione della sua visita all'esposizione provinciale di Udine, 1883, in seguito alla quale sottopose, alla *firma di S. M. l'augusto nostro Sovrano* il Decreto 23 marzo 1884; S. E. il Ministro d'Agricoltura Bernardino Grimaldi che, fatto studiare sul luogo il nostro forno rurale dall'onor. *deputato dott. Agostino Bertani* nel novembre 1885 e sentita la sua opinione, diede piena esecuzione al R. Decreto suddetto; *il comm. Gaetano Brussi R. Prefetto* come perno d'azione; la *Deputazione Provinciale* e *S. E. l'Arcivescovo* per l'appoggio dato alla istituzione.

Dunque, l'opera della demolizione della polenta di granoturco come cibo esclusivo del contadino ebbe principio nel nostro Friuli nel 1884 a Pasian di Prato per opera del *Parroco Baracchini*, e a Remanzacco grazie al dottor Ferro.

Proponevo prima, a conservare il Mais, l'allevamento del coniglio per mettere il campagnolo povero in grado di toccare la Lira colla pelle di quell'animaluccio, e di costringerlo a mangiare la carne che difficilmente avrebbe venduta; ma — non avendo il governo accettata la proposta di creare il commercio di tali pelli in Italia con due premi di lire 100 mila, per rialzarne il prezzo e porlo al livello della Francia, dove affluiscono i nostri milioni per pelliccie (poichè qui un contadino prende per una pelle solo 10 a 15 centesimi, per cui l'allevamento non và) — passai al forno rurale.

Ecco il mio lavoro finale, che potei fare nelle vacanze di carnevale.

Dopo 11 anni **Finis coronat opus.**

Udine, 20 marzo 1886.

MANZINI GIUSEPPE.

Primi soccorsi da prestarsi in taluni gravi accidenti della vita. È questo il titolo di una compilazione recentemente pubblicata (Tipografia Bardusco) dal dott. Clodoveo d'Agostini e che ci sembra di tutta *opportunità*, giacchè nel maggior numero dei casi in cui codesti accidenti accadono non essendo possibile la prontissima assistenza degli uomini dell'arte, è pur d'uopo che venga immediato qualche soccorso da quelli che o sono presenti e possono tosto accorrere e prestarsi in quanto hanno ad antivenire maggiori malanni.

Giova adunque di rendere popolare questo opuscolo e specialmente di diffonderlo, come fece il nostro Municipio fra coloro che in simili casi sono i primi chiamati come i vigili urbani, i pompieri ecc. Certe cose tutti le vedono e comprendono una prima assistenza possono prestarla, finchè altri a cui incombe e che sa vi provveda. Il salvamento può bene spesso dipendere da un sollecito ed immediato soccorso. Adunque noi non facciamo che raccomandare la diffusione dell'opuscolo del dottor d'Agostini.

Incendio. Il 16 corr. in Reana del Rojale sviluppavasi un incendio in un locale di proprietà di certi Linda Giacomo e Giuseppe causando un danno assicurato di lire 1150.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Nell'incanto ieri tenutosi presso questo Municipio dietro l'avviso 8 corr. n. 1725, l'appalto della sistemazione della strada e scoli nelle Vie Francesco Mantica e Villalta, ramo inferiore, ed ampliamento della chiavica in Via Castellana, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 15.000 su cui potrà farsi offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) fino alle ore 12 meridiane del giorno 27 marzo 1886.

Tali offerte dovranno essere scritte su carta filogranata da lire 1.20 ed accompagnata dai depositi e certificati stabiliti dal detto avviso.

Dal Municipio di Udine,
li 20 marzo 1886.

Il Sindaco, L. DE PUPPI

Attenti ai biglietti falsi. Essendovi in circolazione moltissimi biglietti falsi da lire 20, 10 e 5, crediamo utile riportare il seguente elenco:

Biglietti consorziali la lire 20: Serie 430, n. 019678; serie 230, n. 058024.

Biglietti consorziali da lire 5: serie 799, n. 035911.

Biglietti di Stato da lire 10: 107, n. 035962, 034974, 066574; serie 112, n. 074762, 085652; serie 135, n. 094129, 096782; serie 167, n. 013236, 013368, 046514.

Frugolino. — Sapete chi è Frugolino? E' un elegantissimo giornaletto, che si pubblica a Milano il 10, 20, 30 di ogni mese, destinato a riuscire utile e dilettevole ai vostri figli, graziose mammine. — Dodici pagine che divertono ed istruiscono, illustrazioni che educano il gusto, poesie che commovono ed educano il cuore, questo dà «Frugolino» il più sincero e affezionato amico de' vostri piccini. — Mamme e babbi! mandate subito lire 2.50 (come son poche!) all'Amministrazione del del *Risveglio Educativo* a Milano, e procurate a tutto settembre un utile e piacevole passatempo ai vostri figliuoli.

Si può vedere il 1° numero anche dal sig. Gambierasi.

Programma musicale da eseguirsi domani 21 marzo dalle ore 1 1/2 alle 3 dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Incoronazione» — Strauss
2. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
3. Duetto «Don Carlo» — Verdi
4. Il Cenisio e danza delle nazioni «Excelsior» — Marenco
5. Fantasia «Lucrezia Borgia» — Donizzetti
6. Polka «Livietta» — Lopes

Rinvenimento d'un asino. Giorni fa certo Vidussi Giacomo ritirava nella propria stalla in via di Mezzo n. 31 un piccolo somaro da lui rinvenuto in detta contrada e che i monelli stavano spietatamente maltrattandolo a colpi di bastone.

Chiunque lo abbia disperso potrà rivolgersi a detto Vidussi per farselo consegnare, indennizzandolo della spesa da lui sopportata pel mantenimento.

Dichiarazione. A mia insaputa ho visto oggi portato il mio nome, quale candidato a Consigliere della Società Operaia Generale. Fermo nelle mie precedenti deliberazioni dichiaro di rinunziare alla candidatura stessa.

Udine, 20 marzo 1886.

MARCO BARDUSCO.

Sparizione. Ieri mattina passando per la piazza S. Giacomo ci siamo accorti della sparizione di un casotto. Ci dicono che fra qualche giorno ne saranno degli altri che prenderanno quell'imitazione. Ed a proposito di casotti, raccomandiamo a tutti quelli che hanno bisogno di mano d'opera per il trasporto dei medesimi di servirsi del tanto caro *Bambin*, che almeno dopo serviti li farà anche svegliare con le sue care e graziose canzoni notturne. Sorvegli chi vuole.

Il Giardino ricettacolo d'immoralità. Chi vuole godere lo spettacolo della vera immoralità, vada in Giardino, e colà prontamente verrà salutato ed invitato a... cena da certe luride diane, le quali in caso di ripulsa, sanno ricompensare ciascun capitato con certi epiteti da scandalizzare un galeotto.

Gli abitanti di quel vicinato hanno fatto più volte reclami onde chi ha il potere, reprima codesta schifosa laidezza, vergogna di Udine che in fin dei conti non è la città del mal esempio.

Se poi queste megere possono girare fino a tarda ora, lasciando loro piena libertà di fare e dire qualunque sconcezza senza porvi un freno, e che le pacifiche ed oneste famiglie che abitano in quei paraggi, debbano sopportare quelle nefandità ciò vuol dire che....... *così piace a me, e basta.*

X.

---

tro, da assegnarsi al colerico-parassita, ed un partito la proclama di *prima*, un altro di *nessuna* importanza nello svolgimento del morbo. Se avessero creato veri gabinetti di fito-parassitismo si sarebbero accorti che, gli attuali (basati sopra un ex-parassita ed un corpo non vivo) mancano dell'azione parassitaria *di cui vanno in cerca*, e che l'azione parassitaria è affatto indipendente dalla botanica forma del fungo.

E per la verità partendo da fatti pratici sul parassitismo vivo, appartengono alle *fito-parassite assorbenti*, e *stravasanti* (2) le felci, i muschi, i vischi, i licheni, le orchidee, le vaniglie, i cimbidi, l'uredo rubigo, le ipocree, le clavarie, i batraco-spermi, le conferve, le rivularie, l'ascofora elegante, la sarcina, la leptotrice, l'hypha bombicina, la torula, ed il funghetto o bacillo del cholera. Ora quanto non è diversa la *forma botanica* di tutte queste parassite, abbenchè *consorelle nell'azione*? A che adunque tanti studi, e tante dispute sulla forma di spirillo, di virgola, o d'altro, che possa avere il funghetto del cholera, lasciando d'occhio il vero concludente, che è la sua azione assorbente e stravasante resa nota a chiunque coi vomiti, e colle scariche sierose, pei *pompamenti* ch'esso esercita lungo il tubo gastro-enterico, e col renderne il coleroso in breve ora semi-mummificato?

Gli Esteri caddero in questo grave errore, di credere di studiare parassiti, *dopo averli tolti dallo stato di parassiti*, e di creder di desumerne l'azione parassitaria dalla forma botanica presentata al microscopio, mentre essa forma in proposito è *affatto inconcludente*. Per questo gli esteri s'aggirano in un circolo vizioso, e s'illudono trattando di bacterologia, e di zimologia, che vi sia compresa anche la parassitologia.

Le conseguenze di tale errore sono assai, ma assai maggiori di quanto a primo aspetto possa sembrare. Gl'italiani in siffatta materia attendono l'*imbeccata* dall'estero, e l'estero si smarrì in sul più bello, quindi i giusti aspiri della fito-parassitologia rimasero arenati. La fito-parassitologia vorrebbe che i morbi venissero divisi in *semplici*, ed in *parassitari*; i parassitari in morbozoi, ed in morbo-fiti; ed i morbo-fiti in cinque ordini, stabiliti ad un tempo, in eziologia, dall'*azione* o assorbente, o strozzante, o snaturante, o fungiizzante, o brulicante delle rispettive fitoparassite, ed in sintomatologia dal *sintoma patognomonico* rispettivo o di emaciazione, o di gangrena, o di neoplasmo, o di ustioni solari, o di flogosi maligne. Presi i morbi tutti in ammasso, parassitari, e non parassitari, ed i fito-parassitari senza dividerli in ordini apportano confusioni ed incertezze con danno non piccolo nelle mediche cure. — Facciamo voti perchè l'Italia (apprezzando la bacterologia e la zimologia straniera) giunga però ad emanciparsi dall'estera fito-parassitologia, e proclami per la prima la nuova scientifica divisione delle malattie.

Udine, 16 marzo 1886.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

(2) Idem, idem.

Il mercato di animali bovini di ieri l'altro. Mai più in Udine si è visto un mercato di terza così florido ed animato come quello di giovedì.

Circa 4500 capi di animali bovini pervennero in Giardino, fra i quali eranvi da 50 a 60 paia buoi provenienti dal vicino Friuli imperiale. I molti forestieri che si trovavano in città, e che videro questo mercato, rimasero sorpresi non solo per la quantità, ma bensì per la qualità delle bestie, che in generale si contendevano il primato l'uno all'altro.

Gli affari prima del mezzo giorno, eccettuate le bestie vendute fuori mercato, tracchcggiavano, ma verso l'una si diè mano a segnare qua e là, e basti dire che verso le 4 erano venduti circa 450 capi in sorte, fra i quali primeggiarono i buoi e si fece il due e tre per cento di più sui prezzi del giorno precedente.

Teatro Sociale. La commedia di ieri, *Antonietta Rigaud* comincia colla solita presentazione di grande numero di persone, le quali sono convitate da un generale, che ha anche una figlia da maritare. Essa ha già le sue simpatie per un bravo capitano aiutante del generale e che ha poi anche una sorella, appunto l'Antonietta, che moglie ad un trivialone qualunque aveva un pochino ascoltato la voce seducente d'un pittore, che ritrattava il generale e fece all'Antonietta ospitatavi una visita inopportuna turbata dalla venuta del marito.

Una serie di piccoli incidenti, di spiegazioni, d'intromissioni, che fanno vedere e non vedere molte cose, riempiono per bene il terzo atto, dove ha il maggiore sviluppo la commedia. Il generale che non voleva dare, dietro consiglio della moglie defunta, la figlia in moglie ad un militare, dalla condotta leale e generosa del suo aiutante è condotto a dargliela. Si finisce come le vecchie commedie coll'essere tutti contenti, anche il pubblico, che applaudì il generale (Ciotti) il suo aiutante (Maggi), la sposina (Pavoni) l'Antonietta (Marchi-Maggi) il pittore che se la cava senza fluire il suo ritratto (Arighi) ed anche il bonario e trivialetto marito (Zoppetti) ecc., quest'ultimo poi ha il vantaggio di rifarsi anche nella farsa, dove si presenta il perpetuo tema della donna d'altri, che gli piace assai, come tutto quello che non è suo. Tutto compreso, s'ebbe abstanza buona sera ad onta, che la Antonietta l'abbia passata brutta per qualche tempo. Ma tutto è bene quello che finisce in bene, dice il proverbio; e noi l'abbiamo finita a mezzanotte. Arrivederci adunque stassera.

Pictor.

Questa sera si rappresenta *Dita di fata*, commedia in 5 atti di Scribe e Legouvè.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 5, contiene:

Associazione agraria Friulana, Processo verbale di seduta consigliare ordinaria del 6 marzo 1886. Comunicazioni della presidenza. Nomina di due giurati pel Concorso agrario regionale. Nomina di giurati pei concorsi di latterie e di prati irrigui indetti dall'Associazione agraria friulana. Proposta di acquisto libri per la biblioteca (F. V.) — Processo verbale della seduta generale della Associazione tenutasi il 6 marzo 1886. Relazione della presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società. Consuntivo 1885 e preventivo 1886. Rinnovazione di un quinto del Consiglio sociale e nomina di tre revisori pel consuntivo 1886 (F. V.) — Commissione per la frutticoltura friulana, Concorsi per impianto e coltivazione di vivai e per impianto d'alberi fruttiferi — Note legali per gli agricoltori, La nuova legge sul credito agrario (U. Garatti) — Notizie da poderi ed aziende della provincia, I silo a Monastero (A. Caratti) — Fra libri e giornali, Valore della cenere di carbon fossile adoperata come concime (G. N.); Sulla segala venefica e sul carbone da grano (F. V. Thümen); Sulla coltura dei salici da vimini — Notizie commerciali, Sete (C. Kechler) — Notizie varie.

Nelle prime ore di quest'oggi, colpito da fiero implacabile malore, cessava di vivere il cav. **Alessandro Fiumianì** Consigliere presso questa Prefettura. Cittadino esemplare e funzionario integerrimo egli nel breve tempo da che trovavasi tra noi aveva saputo cattivarsi l'affetto e la stima di tutti coloro che ebbero la ventura di avvicinarlo e che ora ne piangono l'inaspettata ed immatura dipartita.

Udine, 20 marzo 1886.

Comunicato.

Nel giorno 11 marzo andante morì improvvisamente Mattiussi Giov. Batt. fu Antonio, senza qualsiasi disposizione testamentaria.

Perciò i di lui fratelli ed eredi Francesco, Pietro, Paolina e Maria tutti domiciliati in Udine, avvertono tutti quelli che avevano rapporti d'interesse col surriferito defunto di presentarsi ad essi e non ad altri, e segnatamente per affranco di debiti, avvertiti che qualunque pagamento che si avesse a verificare a mani di terzi saranno come non avvenuti, oltrechè l'esporsi alle penalità prevedute dal Codice penale da parte di coloro che facessero incassi di denaro od altro avuti dal defunto.

Esposizione internazionale in Vienna 1883. Il Giurì di questa Esposizione speciale ha accordato il primo premio per acque amare, ossia la Medaglia d'oro, alla *Sorgente amara Francesco Giuseppe.* Quest'acqua, anche da noi preferita, è stata già tre volte premiata con medaglie d'oro e con una medaglia del merito e onorata della più alta onorificenza di Sua Maestà il cui nome venne dato alla Sorgente stessa.

La *Sorgente amara Francesco Giuseppe* venne recentemente preferita pure dall'Accademia medica di Parigi e dal grande Ospedale di Londra. Essa si raccomanda del resto da sè a chiunque l'esperimenti per la prima volta. Opuscoli della Sorgente vengono spediti a richiesta *gratis* da tutti i negozi di acque minerali, primarie farmacie e dalla Direzione in Budapest. Il pubblico è però nel proprio interesse pregato di esigere esplicitamente la Sorgente amara *Francesco Giuseppe.*

I dolori articolari che in quest'anno di pioggia e di umidità produssero e producono gravi e diuturne sofferenze a moltissimi individui non sono che piccole artriti. Questa terribile infermità che larvata sotto miti apparenze va gradatamente crescendo ove non si combatta energicamente; e dalla sua sede naturale delle articolazioni si gitta talvolta sulle membrane e sui visceri cagionando infinite sofferenze e talvolta anche la morte riconosce la sua causa prossima da un inquinamento del sangue. I depurativi del sangue fino ad ora conosciuti erano deboli ed inefficaci. Ora si è trovato un depurativo infallibile ed efficace che depurando meravigliosamente il sangue dall'inquinamento artritico, restituisce la salute ai malati e perciò ottenne i più grandi premi. Questo è lo sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma che nulla ha che fare con altri preparati di nome consimile, il quale depurando trionfalmente il sangue dalla diatesi artritica guarisce infallibilmente le malattie da essa prodotte come le cefalalgie, e cefalee, catarri bronchiali gastro intestinali e della vescica, gonfiori delle articolazioni e la podagra, ultima sua trasformazione. — Costa lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Berlino 19. Il Reichstag respinse in seconda lettura i progetti per l'imposta sullo zucchero.

Atene 19. Le ultime notizie relative ad una azione delle Potenze verso la Grecia produssero buona impressione.

Parigi 19. Dietro suo desiderio, il conte Brazzà di Savorgnan sarà nominato commissario generale, non governatore del Congo.

Londra 19. Nulla di nuovo riguardo a Chamberlain e Trevelyan. — Lo scambio di comunicazioni fra essi e Gladstone continua ma vi è poca speranza che rinunzino a dimettersi.

Londra 18. Camera dei Comuni. *Hibber* spiega il bilancio della marina; dice esservi ora 103 navi in costruzione di cui 20 corazzate, 54 torpediniere, con una spesa totale di lire sterline 13,155,000. Egli crede dunque che non sia conveniente di ordinare ora, delle nuove navi, quantunque necessarie.

Dopo breve discussione la proposta della spesa di lire sterline 2,920,900 per i salari dei marinai fu approvata.

MERCATI DI UDINE

Sabato 20 marzo 1885.

Burro.

Burro del piano	L.	1.75	1.80	Al kilo
» del monte	»	1.90	2.10	»

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.—	12.—	All'ett.
Id. Giallone com.	» —.—	—.—	»
Id. Cinquantino	» 10.—	11.—	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» 16.50	—.—	»

Semenzine da prato.

Trifoglio	L. 70.00	100.—	Al q.
Altissima	» 65.—	70.—	»
Medica	» 70.—	110.—	»
Reghetta	» —.—	80.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.25	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.30	1.35	»
Oche vive »	»	—.—	—.—	»
Oche morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india femmine	»	1.05	1.10	»
Polli d'india maschi	»	1.—	1.15	»

Uova.

Furono vendute 30000 uova da L. 47 a 50 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	7.00	7.50	Al q.
» » II »	»	5.50	6.00	»
» della Bassa I »	»	6.25	6.80	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.25	4.50	»
Medica	»	7.75	8.40	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.45	Al q.
Legna in stanga	»	2.15	2.30	»
Carbone I qualità	»	6.75	7.50	»
Carbone II »	»	5.60	6.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.6	753.5	755.0
Umidità relativa .	73	45	65
Stato del cielo . .	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento direzione .	—	E	E
Vento veloc. chil.	0	4	4
Termom. centig. .	5.8	10.6	5.9

Temperatura (massima 11.1 / minima 2.5)

Temperatura minima all'aperto —0.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 marzo

R. I. 1 gennaio 98.10 — R. I. 1 luglio 95 93
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 18 marzo

Inglese	101 —/—	Spagnuolo	—/—
Italiano	97 5/8	Turco	—/—

FIRENZE, 19 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	937.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 19 marzo

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 20 marzo

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 85.90
Id. (oro) 114.45

Londra 125.70; Napoleoni 9.99

MILANO, 20 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 98.1/5 — serali —.—
Marchi 123 1/4 l'uno.

PARIGI, 20 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.95

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(pubb. 4) n. 115.

Provincia e Circondario di Udine

Comune di S. Giorgio Nogaro

Avviso di concorso

In esecuzione a deliberazione Consigliare 25 ottobre 1885, debitamente vistata dalla R. Prefettura in Udine, si rende noto che viene aperto il concorso per la nomina del personale di segreteria e cioè del Segretario con lo stipendio di lire 1300, ed uno scrivano con lire 500, a tutto 15 aprile 1886.

La nomina ha la durata di un triennio, e sarà fatta dal Consiglio Comunale salva approvazione superiore.

E' a carico degli stipendiati la impresta di R. M.

I diritti di segreteria sono devoluti al Comune in conformità alle vigenti disposizioni.

I documenti a prodursi, pel Segretario, sono:

Fede di nascita, certificato di buona condotta, fedina del Casellario Giudiziale, patente d'idoneità.

Ogni altro documento che dimostrasse i titoli maggiori del candidato.

Per lo scrittore:

Fede di nascita, certificato di buona condotta, certificato degli studi percorsi.

L'eletto dovrà assoggettarsi ad un esame calligrafico e di copista presso la Giunta.

Gli eletti entreranno in funzione dal giorno che riceveranno la partecipazione e dovranno assoggettarsi alle discipline dei vigenti regolamenti o che venissero stabiliti.

Dato a San Giorgio Nogaro, dal Municipio, li 28 febbraio 1886.

Il Sindaco fir. G. FOGHINI

Il Segr. *S. Gnesutta.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886